

# Le varie specie officinali del genere *Aloe* ed il loro uso tradizionale

A. Guerci

Dipartimento di Scienze Antropologiche e Museo di Etnomedicina "A. Scarpa"  
Università degli Studi di Genova

Il genere *Aloe* appartiene alla famiglia delle Liliaceae.

Originarie e numerosissime dell'Africa del sud, con qualche rappresentante in Madagascar e nel resto dell'Africa fino all'Arabia meridionale, queste piante sono state successivamente introdotte dall'uomo nel Mediterraneo e nelle Americhe.

La classificazione botanica è complessa a causa della estrema facilità con cui queste piante ibridano; unanimemente si ritiene che vi appartengano oltre 200 specie, con almeno 300 ibridi naturali.

Fanerogame, angiosperme, piante grasse o succulenti, presentano lunghe foglie a rosetta lanceolate, talora dentellate e spinose, che tendono a gonfiarsi e sgonfiarsi per resistere a periodi anche assai lunghi di siccità.. Si tratta pertanto di piante xerofite e in particolare hanno la capacità di non perdere l'acqua né dagli stomi, né da eventuali ferite grazie a uno speciale gel autosigillante. Se si incide la foglia fresca della pianta si può osservare la rapidità con cui guarisce se stessa tramite la secrezione di un essudato che in pochi minuti si trasforma in una nuova pellicola cicatrizzante.

Il fusto legnoso, a seconda dell'habitat, può raggiungere anche 9 metri d'altezza. I fiori presentano colori che vanno dal rosso scarlatto al giallo, verde tenue.

Le specie maggiormente conosciute e studiate dal punto di vista medico ed etnofarmacologico sono:

*Aloe vera* (L.) N.L. Burm., o *Aloe barbadensis* Miller, o *Aloe vulgaris* Lamk., *Aloe perfoliata* L. var. *vera* L., *Aloe africana* Miller, *Aloe succotrina*, o *Aloe socotrina* Lamk., *Aloe saponaria* M., *Aloe ferox* Miller, *Aloe sinensis* M., *Aloe arborescens* Miller var. *natalensis* Berger, *Aloe peery* Baker.

La droga dell'*Aloe* e la sua forma purificata, aloina, possiedono proprietà catartiche con azione sul colon. Hanno sapore spiccatamente amaro e una overdose causa dolori addominali, diarrea sanguinolenta, gastrite emorragica. L'aloina stimola la secrezione degli elettroliti e dell'acqua dall'intestino mediante aumento della pressione interna, che a sua volta stimola la peristalsi.

L'aloemodina avrebbe attività anticancro e antivirale (herpes simplex tipi 1 e 2). Un estratto etanolico delle foglie intere sarebbe anche attivo contro i virus; un estratto alcolico della droga avrebbe anch'esso attività contro alcuni tipi di tumore.

Le aloine delle diverse specie di aloe (barbaloina, socaloina, capaloina, ecc...) sono per lo più identificabili alla barbaloina dell'aloemodina di Barbados o a miscele di barbaloina e di isobarbaloina.

L'aloemodina è in grado di penetrare all'interno dei tessuti offesi, di alleviare il dolore, di agire da antiinfiammatorio, di dilatare i capillari, aumentare l'afflusso di sangue alla parte danneggiata. Presenta inoltre attività antitrombotica, mantenendo il rapporto in prostaglandine, senza causare il collasso del vaso sanguigno offeso.

A piccole dosi agisce come amaro tonico, eupeptico e colagogo.

Aloe ed aloina sono largamente impiegate come principi attivi nei preparati lassativi (unitamente ad altre droghe quali lo spinocervino, la cascara e la senna); spesso risultano inclusi anche gli estratti di belladonna per alleviare gli effetti delle coliche.

L'aloina è anche impiegata in prodotti per trattare l'obesità.

Il succo concentrato secco di foglie è utilizzato nei casi in cui si voglia favorire la defecazione ed in cui siano desiderate feci molle, nel caso ad esempio di screpolature anali, emorroidi, chirurgia postanorettale e costipazione refrattaria.

Il gel di aloe, e qualche volta la droga stessa, sono usati come idratanti, emollienti o vulnerari in diverse preparazioni cosmetiche e farmaceutiche.

Gli estratti di aloe o l'aloina sono impiegati in prodotti solari e in altri cosmetici.

Nell'alimentazione gli estratti di aloe sono utilizzati come aromatizzanti, soprattutto nelle bevande alcoliche ed analcoliche, e nei dolci per aggiungere il sapore amaro.

In erboristeria il gel di *Aloe vera* è usato nelle bevande che sono comunemente note come succo di *A. vera*.

Come per tutte le piante, e i loro impieghi, l'origine dell'aloè è sconosciuta. L'*Aloe vera* ha almeno 3500 anni di storia come dimostra la prima menzione che si fa nel libro egizio dei rimedi del famoso papiro di Ebers (XV secolo a.C.). Per gli antichi egizi l'aloè aveva la reputazione di conservare la bellezza e lo splendore delle donne. I sacerdoti egizi usavano l'aloè quale ingrediente fondamentale nella composizione della formula per la imbalsamazione sotto il nome di "pianta della immortalità".. Ippocrate (460-357 a.C.) nel trattato delle ustioni fa una descrizione fisica dell'*Aloe socotrina* dettagliandone le sue capacità antinfiammatorie, disinfettanti e rigenerative. Teofrasto scrive sulle proprietà curative dell'aloè che definisce "molte e molto poderose" ma che durano poco dopo il taglio delle foglie. Si diceva che il succo della pianta rendesse invulnerabili i guerrieri. Dioscoride nella sua materia medica ne evidenzia le proprietà medicinali per il trattamento di ferite, disturbi gastrici, bruciate, emorroidi, affaticamento, etc. Plinio il Vecchio (27-79 d.C.) conferma le proprietà precedentemente descritte, ma fu il primo a confermare che l'aloè poteva ridurre la traspirazione. Durante il medio evo, così come nel rinascimento, l'uso medicinale dell'aloè si diffuse in tutto il mondo, giungendo fino al nord dell'Europa.

Quanto agli usi nelle differenti medicine tradizionali del passato e del presente, vengono riportati alcuni impieghi relativi a popolazioni dei cinque continenti: dagli Zulu ai Boscimani; dagli attuali discendenti dei Maya ai Messicani; dagli impieghi nel sub-continente indiano a quelli nella Cina; dal medioevo europea alle attuali popolazioni dell'Oceania.

A giustificazione del nome conferitogli dagli antichi imbalsamatori egizi di "pianta dell'immortalità", in ogni tempo e in ogni luogo le ipotetiche azioni prevalenti nelle tradizioni etnomediche sono molteplici, tra queste: antinfiammatoria, disinfettante, rigenerativa; nei disturbi gastrici, emorroidi, affaticamento, problemi dermatologici in generale, stimolatore delle mestruazioni, alopecia, antitumorale, antivirale, purgante; nelle pneumopatie, per facilitare il parto, lenitivo del dolore, artriti, reumatismi, infiammazioni dentarie, emmenagogo, stomachico, antielmintico; per le punture d'insetti, contro le ostruzioni del fegato e della milza, idropisia, otiti, gotta, pruriti d'ogni tipo, etc., oltre che composto principe nei preparati cosmetici, in erboristeria e nell'alimentazione di numerose popolazioni del mondo.